

CULTURA Il regista Sebastiano Rizzo ha presentato in città il suo "Il vecchio e la bambina"

Polesine tra Hemingway e Cucinotta

"Una terra che è una meravigliosa scoperta: storia e bellezza, mix esplosivo e vincente"

Rosanna Beccari

ROVIGO - Un obiettivo pienamente raggiunto quello del docufilm "Il vecchio e la bambina" del regista Sebastiano Rizzo per la Draka Production: un documentario che è diventato un film, pensato per promuovere le bellezze naturali, storiche e culturali della Regione Veneto.

Alla proiezione di martedì scorso al Notorious, che ha meritato larghi consensi, nel pomeriggio di venerdì è seguita una tavola rotonda nella sala consiliare della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, per approfondirne genesi e tematiche con lo stesso regista e Maria Roberta Novielli, direttrice del Master of Fine Arts in Filmmaking dell'università Ca' Foscari di Venezia e direttore artistico del Ca' Foscari Short Film Festival.

L'evento è stato organizzato dal Gal Polesine Adige in collaborazione con l'associazione culturale Leonardo da Vinci per la conduzione della giornalista Natascia Celeghini; presenti in sala il vicesindaco Roberto Tovo, Claudia Rizzi del Gal Polesine Adige ed Elena Brigo della Leonardo da Vinci. L'opera, com'è noto, è stata finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, con il contributo della Fondazione Veneto Film Commission e della Fondazione Cariparo, attraverso un partenariato di cinque Gal veneti: Venezia Orientale, Alta Marca Trevigiana, Patavino, Mon-

tagna Vicentina e Polesine Adige.

"Il percorso narrativo - ha spiegato il regista - sulle orme dei territori veneti amati dallo scrittore Hemingway, ha richiesto delle scelte fra i tanti luoghi che mi hanno affascinato; per me, che sono originario di Bolzano con i genitori calabresi, è stato un viaggio di meravigliose scoperte ed emozioni in una terra ricca di incantevoli paesaggi, oltre che di scrittori, musicisti, artisti". "Ne è nato un mix vincente esplosivo - ha proseguito - di bellezza dei luoghi, i veri protagonisti e la forza di questo film, l'alta cultura e la presenza dell'attrice Maria Grazia Cucinotta".

Tutti i presenti, che hanno visto il film, come le recensioni positive, ne hanno riconosciuto, oltre all'ottima fotografia e le suggestive musiche, la poeticità, esaltata da un'atmosfera di fiaba, che culmina nella sacralità del Sacratio Militare del Pasubio, emblema di uno dei temi più cari ad Hemingway, la guerra. Il film prende avvio proprio dagli scenari della Grande Guerra - come ha chiarito Rizzo - "per finire in bellezza, perché il mio intento è di far riflettere su un territorio che ha vissuto periodi duri, ma si è trasformato nell'attuale bellezza".

"Il film segue un percorso catartico - ha chiosato l'esperta di cinema - dalla morte alla vita, attraverso natura ed arte, che si realizza nel passaggio di consegne del nonno alla nipote".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Relatori Il regista Sebastiano Rizzo, la direttrice del Gal Claudia Rizzi e la docente Roberta Novielli

la Voce di Rovigo

Polesine tra Hemingway e Cucinotta

la Voce di Rovigo

Biblioteca sulle vetture

Scogli

MELONI

Pronti